



## Revisioni e integrazioni alla DICHIARAZIONE di SINTESI (Direttiva 2001/42/CE, art. 9.1.b)

La Valutazione Ambientale Strategica - VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente. Il POR FESR 2007-2013 è stato correttamente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE. Tale processo si è concluso con l'emissione del parere motivato da parte del Comitato Tecnico Ambientale e della struttura della Regione Campania (ai sensi della D.G.R. n. 824 del 23 giugno 2006) con la redazione e pubblicazione, ai sensi dell'art. 9.1 b della direttiva citata, della Dichiarazione di Sintesi (...) *“rilascio della Dichiarazione di sintesi, in cui viene illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

Il POR FESR ha già recepito le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto a chiusura delle consultazioni attuate nell'ambito della procedura di VAS, tali consultazioni hanno interessato trasversalmente tutte le fasi del procedimento (*scoping*, bozza intermedia e versione finale del *Rapporto Ambientale*), coinvolgendo i possibili *stakeholders* in vari momenti e con diverse modalità.

Secondo quanto desunto nel *"Position paper" dei servizi della Commissione (13 luglio 2007), con note riportanti gli esiti dell'incontro di negoziato formale tenutosi a Bruxelles il 24 luglio 2007 e dei commenti sulla versione del 3 agosto 2007*, è risultato indispensabile, a seguito delle modifiche intervenute in sede di negoziato europeo, procedere alla revisione e integrazione della Dichiarazione di sintesi.

Tra i principali elementi del negoziato, citati testualmente dal Position Paper, meritano menzione:

1. **gli indicatori**, che hanno subito integrazioni e modifiche, in particolare a valere sugli indicatori di risultato;
2. **l'obiettivo globale**, è stato riallineato al concetto di *convergenza al livello di sviluppo medio dell'UE*, associato ad un indicatore di impatto legato al livello di sviluppo. Anche i temi dell'occupazione e dello sviluppo sostenibile sono stati integrati come indicatori di impatto a livello di programma.
3. **l'impianto strategico (Architettura Assi prioritari)**. Tenuto conto che un asse prioritario tematico non dovrebbe corrispondere a più di una priorità e che l'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, stabilisce che per asse prioritario vada inteso (..) *“ciascuna delle priorità della strategia contenuta nel programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse fra loro”*, è apparso che tali disposizioni non fossero soddisfatte per gli assi 1, 2, 3 del POR FESR sottoposto a VAS. In sede di negoziato europeo è stata suggerita un'architettura degli assi prioritari maggiormente coerente col regolamento e l'attuale impianto strategico, pertanto, ha previsto due nuovi assi prioritari "Energia" e "Società dell'Informazione", oltre ad assicurare un approccio territoriale all'Asse prioritario "Sviluppo urbano".



In virtù della situazione particolare che ha riguardato la Campania sul tema dell'emergenza dei rifiuti, è stato necessario adeguare gli obiettivi del POR al pieno superamento dell'emergenza e al pieno funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti. E' stato richiesto in sede di negoziato europeo, in particolare, di porre specifiche condizionalità all'intervento comunitario (ad esempio in merito all'aggiornamento del piano regionale dei rifiuti) e all'elaborazione di una *road map* vincolante per il recupero funzionale di ogni discarica legale e sui rimedi stabiliti per quelle illegali.

In sede di negoziato è stata, inoltre, verificata l'integrazione di tale principio anche negli assi non dedicati direttamente all'ambiente.

A seguito del negoziato, il POR per quanto concerne lo sviluppo di una politica energetica sostenibile, ha definito un asse dedicato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- riduzione minima del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra (incrementabile al 30% in caso di accordi internazionali) al 2020,
- risparmio energetico: riduzione dei consumi energetici minima del 20% al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale),
- quota minima di biocombustibili sul totale dei combustibili pari al 10% al 2020.